



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord

COMUNICATO STAMPA

In data 21 giugno 2016, nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, appartenenti al Commissariato P.S. Giugliano-Villaricca hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo dell'area relativa all'insediamento Rom ubicato in località denominata "Masseria del Pozzo".

Lo sgombero ha riguardato circa trecento persone di cui la maggior parte (70%) minori, i quali, per gli aspetti attinenti alla loro assistenza, dovranno essere seguiti dai Servizi Sociali del Comune di Giugliano.

Le indagini della Procura della Repubblica traevano origine dal sequestro, eseguito d'urgenza dal Commissariato di P.S. di Giugliano – Villaricca in data 17.5.2015, di diverse aree, adibite a vere e proprie discariche abusive - essendo colme di rifiuti - collocate tra il territorio del Comune di Giugliano in Campania e del Comune di Qualiano, in particolare, si trattava di:

- a) terreno adiacente al Campo Rom attrezzato a località Masseria del Pozzo Giugliano;
- b) tratto di costone di strada adiacente all'accesso dei moduli abitativi attrezzati in zona ASI di Giugliano in Campania;
- c) terreno denominato ex campo 7 in zona ASI di Giugliano in Campania;
- d) terreno adiacente all'ingresso del campo nei pressi dell'ex Distilleria Costagliola in agro Comune Qualiano.

In tali aree era fortemente compromessa la salubrità pubblica, per cui i sequestri d'urgenza si rendevano necessari al fine di cristallizzare le situazioni di degrado ambientale, per non aggravarne le conseguenze ed evitare il protrarsi di eventuali ulteriori sversamenti abusivi.

In particolare le predette aree, sottoposte a sequestro per la presenza dei rifiuti altamente inquinanti - alcuni dei quali già oggetto di pregressa combustione - erano adibite a vere e proprie discariche abusive a cielo aperto, con evidente pericolo e danno per la salute pubblica. Il successivo provvedimento di sequestro preventivo adottato dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord risultava, pertanto, necessario al fine di attivare le procedure di bonifica, in ragione della prioritaria esigenza di assicurare lo smaltimento dei rifiuti ivi presenti.

In seguito al provvedimento di sequestro preventivo delle suddette discariche del 25.5.2015, si procedeva ad ulteriori accertamenti attinenti alla individuazione dei proprietari delle aree oggetto di sequestro e della provenienza dei rifiuti ivi rinvenuti. Si procedeva, nello specifico, agli accertamenti urgenti attinenti alla tipologia del materiale oggetto di sequestro, provvedendo anche con l'ausilio di tecnici A.R.P.A.C,

ai conseguenziali rilievi tecnici relativi alla classificazione dei rifiuti presenti nelle aree sequestrate secondo l'attuale normativa di settore, informando degli esiti delle operazioni compiute il Comune competente al fine di consentire tempestivamente l'attivazione della procedura di bonifica.

Le attività di indagine si estendevano anche, in maniera più specifica, agli insediamenti ROM adiacenti alle suddette discariche abusive già sottoposte a sequestro, procedendo, in particolare, all'accertamento della realizzazione, presso tali aree, di strutture edilizie prive di titolo autorizzativo e all'accertamento, per ciascuna di esse, mediante apposito sopralluogo con personale dell'ASL NA2 Nord, della situazione igienico-sanitaria ed ambientale presente.

Pertanto, le improcrastinabili ragioni di urgenza di intervento, attinenti sia al profilo igienico – sanitario che alla tutela del territorio e dell'ambiente in generale (si procede, infatti, per reati ambientali e in materia edilizia-urbanistica), oltre che al diritto alla salute e all'assicurazione delle condizioni minime di vivibilità, inducevano la Procura della Repubblica a richiedere il sequestro preventivo dell'insediamento Rom di Masseria del Pozzo ed, in data 15.10.2015, veniva emesso dal G.i.p. il provvedimento cautelare.

In considerazione delle emergenze attinenti alle condizioni igienico – sanitarie e di sicurezza di tale insediamento ed, in particolare, in ragione della presenza di numerose strutture abitative ivi insistenti, si riteneva di procedere alle opportune comunicazioni agli Organi competenti, affinché gli stessi potessero predisporre, con il coordinamento della Prefettura di Napoli, un adeguato piano esecutivo di intervento tale da garantire l'assistenza necessaria a prevenire il rischio di insorgenza di pericoli attinenti all'incolumità degli occupanti delle aree soggette a sequestro, motivo per cui si procedeva al differimento dell'esecuzione del provvedimento cautelare.

Infine, nonostante l'ulteriore richiesta di differimento dell'esecuzione presentata dall'Amministrazione Comunale di Giugliano in Campania, la Procura, con apposito provvedimento del 6 giugno 2016, rigettando tale richiesta, disponeva l'esecuzione del sequestro (ed il conseguenziale sgombero) dell'insediamento di Masseria del Pozzo per le improcrastinabili ragioni emergenziali – poste a fondamento del provvedimento cautelare - non affievolite dagli interventi di messa in sicurezza effettuati dall'Amministrazione Comunale per fronteggiare i pericoli attinenti all'incolumità dei dimoranti e alla salubrità del sito.

Aversa, 24 giugno 2016